

Premio Saulte. Oggi la cerimonia di consegna

Per l'evento, nel Complesso del Santo Spirito a Roma, andrà in scena la sacra rappresentazione "Le sette parole di Maria"

Roma. Si terrà oggi pomeriggio al Complesso monumentale dell'Ospedale Santo Spirito la cerimonia di consegna del premio "Maria Rita Saulte", creato dall'Istituto di studi politici San Pio V in memoria della illustre giurista impegnata nella giurisprudenza dei diritti umani.

sette parole di Maria» per voci recitanti, canto, violino e pianoforte, di Francesco Terrone su musiche di Francesco Perri. Alla premiazione sarà presente Giuseppe Anelli, presidente della Fondazione.

gniti speciali Luigi De Salvia, presidente per l'Italia di Religions for peace; Antonio Sabbatella, presidente Istituto Studi Europei De Gasperi.

Affido condiviso. Lega: il disegno di legge sarà modificato nel suo iter in Parlamento

Roma. Il disegno di legge sull'affido condiviso è una iniziativa autonoma del senatore Simone Pillon, primo firmatario, che non è stato sottoposto al giudizio preventivo del ministro della Famiglia e collega di partito Lorenzo Fontana.

iter parlamentare, che comunque prevede tempi non brevissimi, con l'auspicio che, alla luce della criticità emersa, possa essere migliorata, aggiungono le stesse fonti.

La sfida dei Cav, un modello per la società

Bassetti: dovrebbero essere imitati dalle strutture e dai consultori

FRANCESCO OGNIENBE INVIATO A LECCO

D a testimoni a modelli. Quarantatré anni dopo la nascita del primo, e a 40 tonni dalla legge 194, 1342 Centri aiuto alla vita (Cav) oggi attivi in tutta Italia sono diventati abbastanza grandi da proporre credibilmente il loro modus operandi dentro la società italiana in pieno tracollo demografico come modello per lo Stato: gli italiani sembrano aver perso la voglia di mettere al mondo figli, e le istituzioni non sanno che fare?

Lecco

Al via il 38° Convegno nazionale dei Centri nati per sostenere la vita

Un modello di azione che dovrebbe essere sempre più imitato anche dalle strutture pubbliche». Lo dice a chiare lettere il cardinale Gualtiero Bassetti aprendo con un suo messaggio il 38° Convegno nazionale di questi Centri nati per stendere una rete di protezione sotto la vita a rischio di aborto e oggi diventati una realtà civile di primario valore.

si accontenterebbe anche solo di farne, intanto, il paradigma per «influenzare la funzione e la metodologia dei consultori familiari» proponendo un disegno di legge con tre colonne portanti: «Definire la funzione consultoriale come esclusivamente diretta a evitare l'aborto aiutando la donna a superare le difficoltà; eliminare ogni rapporto anche indiretto tra attività consultoriale e intervento di "Ivg"; prevedere un obbligo della donna che intende ricorrere all'aborto di provare prima a farsi aiutare per evitarlo».



della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo», il prossimo 10 dicembre. Pochi forse lo ricordano, infatti, ma nel solenne testo alle fondamenta delle Nazioni Unite si dice chiaro (articolo 3) che «ogni individuo ha diritto alla vita».

non conseguiti? C'è chi come Giorgia Meloni (Fratelli d'Italia) enumera le molte iniziative per promuovere l'accoglienza di un figlio e la difesa della madre in difficoltà, e chi come la senatrice Tiziana Drago (M5s), già presidente del Forum delle associazioni familiari di Catania, presenta il suo ddl «Più bimbi più futuro» che punta sul valore economico di ogni nascita.

presagio di una unità più grande». Da qui nasce l'iniziativa proposta ieri di coinvolgere «quantum più movimenti e associazioni possibili che fanno riferimento all'antropologia cristiana» di sottoscrivere insieme un «manifesto per il diritto alla vita nel 70°

IL PAPA «Opera preziosa ed inestimabile» Il Papa non perde occasione per mostrare il suo sostegno verso quanti si impegnano a promuovere la vita. L'ha fatto nell'udienza generale del 10 ottobre quando commentando il quinto comandamento e parlando di aborto concluse, a braccio: «Vorrei fermarmi per ringraziare, ringraziare tanti volontari, ringraziare il forte volontariato italiano che è il più forte che io abbia conosciuto. Grazie».

"Prima gli italiani"? Non riempi le culle



PAOLA LAMBROSCI

Non c'è più tempo per l'Italia, occorre muovere tutte le leve possibili di sviluppo. Senza distinzioni perché mettere prima gli italiani e scatenare guerre tra poveri non è giusto e non fa crescere il paese né moralmente e neppure economicamente.



Laura Zanfrini e Giancarlo Blangiardo

liana in età lavorativa, c'è una popolazione straniera stabile di circa sei milioni di presenti. Come sarà l'Italia nel futuro? Secondo il demografo le tendenze sono già evidenti nonostante l'abbaglio migratorio che porta a far coincidere migranti e profughi. L'Italia è terza nella Ue dopo Germania e Regno Unito per il numero di lavoratori stranieri regolari, al primo per naturalizzazioni.

come ha notato il sociologo della Statale Maurizio Ambrosini. «Invece oggi gli Stati e l'Italia in particolare sono interessati alla vigilanza dei confini «ultima ridotta della sovranità e contraltare della globalizzazione».

Il convegno

Giovani fragili e vuoti nella "trappola" delle sette

PINO CIOCIOLA

mente c'è una società che soffre di individualismo, egoismo ed eccesso di consumismo, la soluzione è rimettere al centro la famiglia, ridandole risorse e stabilità». Don Aldo Buonaiuti è responsabile del «Servizio antiteti» della Papa Giovanni: «Bisogna rompere il silenzio» - spiega - «Avere il coraggio di combattere chi sfrutta i più vulnerabili».

cosette (41%) sono le più diffuse, poi ci sono gruppi satanisti o spiritisti (30%), sette magico-occultistiche (16%) e pseudoreligiose (13%). Aumentano le vittime appartenenti a un ceto sociale medio alto, per il 55% uomini. Tra le categorie più a «rischio adescamento» ci sono i giovani (35%), mentre i problemi di salute sono le cause più frequenti per chi si rivolge a maghi o santoni.

pevole della gravità del fenomeno - dice Vittorio Rizzi, direttore della centrale anticrimine della Polizia - perché ha costituito la "Squadra antiteti" al servizio della Polizia scientifica.

L'economista trentino Lorenzo Bonatti segnala che il lavoro dei migranti nei settori marginali non basta allo sviluppo. «Al momento gli unici benefici dell'impiego in lavori a basso costo dei migranti come quello dei servizi domestici derivano dallo spostamento di manodopera nativa in attività ad alto valore aggiunto».

N emmeno gli piaceva troppo. E però «fare del male mi faceva sentire accettato. Importante. Per la prima volta non mi sentivo solo». Lui è un ragazzo tra quelli caduti negli arci degli sette. Tanti, sempre di più.